

# Busnago soccorso combatte l'Ebola

L'associazione vimercatense in prima linea per la gestione del rischio batteriologico in Brianza  
Dai presidi sulle ambulanze alle tute speciali monouso: «Così gestiremo eventuali crisi»

BUSNAGO

FEDERICA SIGNORINI

Se ne parla quotidianamente e i timori da esso cagionati si diffondono tanto velocemente quanto la sua epidemia: il virus Ebola fa paura. Ma prima che arrivi in Italia, "Busnago soccorso" c'è. Ed è in prima linea anche per la gestione del rischio batteriologico nel territorio del vimercatense.

"Acquisteremo vari presidi con i quali dotare ogni punto da cui possa partire una delle nostre ambulanze - ha spiegato Mario Signorini, presidente di Busnago soccorso - Avremo speciali tute monouso, maschere facciali filtranti, guanti a doppia protezione". Se l'equipaggio si trovasse di fronte a un caso sospetto di ebola, ognuno dovrebbe indossare i dispositivi di protezione individuale e, solo a questo punto, intervenire sul paziente: seguendo questa procedura - ne esiste una anche per quando i soccorritori devono svestirsi - verrebbe scongiurata la possibilità di contagio.

## La formazione

L'attenzione alla formazione di persone in grado di intervenire adeguatamente in caso di rischio contagio, Busnago soccorso l'ha attivata già da mesi.

A fine giugno, ha incaricato il proprio gruppo scientifico di lavorare su una pubblicazione che chiarisse come affrontare al meglio un'eventuale epidemia. Da questo lavoro, un vademecum che spiegasse come ridurre il pericolo di contagio è stato pubblicato sul sito già ad agosto.

Lo studio e l'impegno per padroneggiare l'argomento teorico e l'eventuale emergenza Ebola ha portato Busnago soccorso ad af-

frontare un tema attuale e innovativo in occasione del Reas di Montichiari, importante fiera nel settore dell'emergenza extraospedaliera.

## La gestione del paziente

Nel proprio stand, Busnago soccorso ha, "in collaborazione con la divisione medica di Draeger, definito i parametri per la gestione del paziente con malattia infettiva trasmissibile per via aerea e di contatto" e proposto alcune esercitazioni con l'ausilio di dispositivi di protezione individuale in grado di proteggere il personale di soccorso durante le missioni su casi sospetti di febbre emorragica", come si legge sul resoconto dell'esperienza pubblicato sul sito del gruppo.

*Sul sito del gruppo si trovano tutte le notizie sul morbo*

Migliaia di addetti ai lavori provenienti da tutta Italia, in quell'occasione, hanno avuto modo di apprezzare il modus operandi di Busnago soccorso nell'approcciare il problema del contagio.

## Informazioni sul sito

Il documento redatto ad agosto su Ebola, disponibile anche in lingua inglese sul sito del "Centers for disease control and prevention", presenta numerose informazioni circa le classi di rischio di contagio, le esposizioni - ad alto o basso rischio - con un soggetto affetto da Ebola, la presentazione clinica, la patogenesi, le modalità per effettuare la valutazione iniziale dei pazienti affetti da febbre emorragica, il trattamento del virus.

Insomma, un quadro completo che chiunque può consultare anche sul sito busnagosoccorso.it e che rappresenta un'importantissimo traguardo: qualcuno, nel vimercatense, conosce Ebola e sa prebberne come muoversi in caso di diffusione del virus. ■



Una dimostrazione della gestione di un paziente contagiato dal virus Ebola

## Ambulanza da acquistare Raccolta fondi sui sagrati

È uno dei tre paesi al mondo più colpiti dall'epidemia di Ebola, assieme a Guinea e Liberia: la Sierra Leone è nel morso della malattia e il Vimercatense non vuole essere un semplice spettatore. Su iniziativa dei "Sierraleonesi in Lombardia" e degli "Amici della Sierra Leone in Brianza", ma con la collaborazione di numerose realtà, è in corso una raccolta fondi per inviare un'ambulanza attrezzata al

Comitato centro ebola della Sierra Leone.

L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha lanciato l'allarme affermando che i numeri relativi ai casi di Ebola nella zona rossa sono sottovalutati, dal momento che non tutti vengono scoperti. Le cifre sicure sono già allarmanti: nei tre Paesi africani, al 21 ottobre, erano 9200 le persone contagiate e 4500 i morti. Il Vimercatense farà la propria

parte per combattere l'epidemia: in Sierra Leone manderà un'ambulanza appositamente strutturata per effettuare il trasporto dei malati. Quando? Il prima possibile, perché l'urgenza è sempre maggiore. Il mezzo verrà spedito non appena i fondi necessari per l'acquisto verranno raccolti grazie alla generosità di chi vorrà dare il proprio contributo.

L'iniziativa è stata abbracciata dalla comunità pastorale Beata Vergine del Rosario di Vimercate e Burago e dalla comunità Regina degli Apostoli. Tra oggi e domani, è proprio sui sagrati delle chiese di Aicurzio, Sulbiate e Bernareggio che verrà collocata l'ambulanza e i fondi saranno raccolti.

L'appello scritto a chiare lettere sui volantini dell'iniziativa, "L'ebola uccide. Aiutaci" è sostenuto e amplificato anche dall'associazione L'alpina, da autotrasporti Riccardi di Vimercate, circolo Acli di Vimercate, C.o.i. Francesco Verga, Alpini di Bernareggio, di Ronco Briantino e di Vimercate, gruppo missionario di Ronco e tipografia La meridiana 2 di Mezzago.

Oltre al versamento della propria offerta, oggi e domani, sui sagrati della comunità Regina degli Apostoli, un'altra modalità di contribuzione è quella tramite bonifico bancario (i dati necessari, sui volantini distribuiti dalle realtà coinvolte). ■ F. Sig.

## Fratelli Passoni, ultimo atto Ecco le lettere di licenziamento

BERNAREGGIO

Sono 62 tra operai e impiegati, i lavoratori lasciati a piedi dalla Fratelli Passoni srl di Bernareggio. La storica azienda, nata nel 1956, ha operato per più di mezzo secolo nel settore edile; ma il peso della crisi economica è stato troppo pressante: il fallimento è stato dichiarato a fine settembre (il 23, per la precisione) e i dipendenti hanno ricevuto le lettere di licenziamento nella riunione che si è tenuta con i curatori fallimentari una settimana fa.

"I lavoratori resteranno in cassinegrazione straordinaria fino alla scadenza di quest'ultima, il 5 dicembre" ha spiegato Giuseppe Panzarella della Fillea - Cgil. Tra un mese circa, quindi, i lavoratori potranno fare richiesta di disoccupazione e "rientreranno nella disoccupazione speciale edile, che dura 18



La Fratelli Passoni di Bernareggio

mesi" ha proseguito Panzarella. Tramite il fondo di garanzia dell'Inps, poi, ciò che devono recuperare gli ex dipendenti varia in base al singolo: ad alcuni mancano delle mensilità arretrate; per tutti, invece, deve essere liquidato il tfr.

La difficoltà dell'azienda è conclamata da diverso tempo: i lavoratori sono passati dalla

cassa integrazione ordinaria, a quella in deroga, a quella straordinaria. Già ad aprile, una trentina di lavoratori aveva scioperato davanti alla sede di via Maddonnina 2, lamentando i mancati pagamenti e l'eliminazione del servizio mensa, che imponeva ai dipendenti di affrontare quotidianamente il costo del pasto.

Già allora non tirava aria buona e alcuni operai, che avevano accumulato in azienda anche trent'anni di anzianità, avevano ricevuto il consiglio, dalla proprietà, di cercarsi un nuovo posto di lavoro. Negli ultimi mesi, poi, la maggior parte dei lavoratori in cassa integrazione non ha più messo piede in azienda. L'estremo tentativo di salvataggio della Fratelli Passoni, quello di ottenere un concordato di continuità, non è stato valutato opportuno dal tribunale, che ha deciso per il fallimento.

Oltre a Giuseppe Panzarella, i rappresentanti sindacali che hanno seguito le vicende della Passoni sono Ivan Altomare della Feneal - Uil e Carlo Martini della Filca - Cisl. In azienda, invece, non era presente alcuna rsu (rappresentanza sindacale unitaria).

L'impresa Fratelli Passoni si occupava di produzione e vendita di materiali per l'edilizia, nonché di scavi, demolizioni, lavori stradali. Con l'imperante crisi del settore edile, l'azienda è solo una delle tante vittime della difficoltà economica e della mancanza di lavoro. ■ F. Sig.

## Bocce, l'astro nascente si chiama Davide Ceresoli

BUSNAGO

Si chiama Davide Ceresoli ed è la giovanissima (e talentuosa) novità della Bocciofila Ponte di Mezzago. È del 23enne di Busnago, il primo gradino del podio alla gara nazionale "15° trofeo Gherardi", organizzato dalla società Casa bella 3000 di Ranica - Bergamo

- per la categoria A - A1. Ceresoli ha messo in fila i 128 individualisti in lotta per il primo posto, lasciandosi alle spalle Bruno Saretta (secondo classificato, Maddonnina Milano) e Massimo Bergamelli (terzo, Casa bella 3000) e chiudendo la finale con un 12-11. "Sono soddisfatto e felicissimo" ha detto il giovane che, commentando la gara, ha gettato lo sguardo al prossimo futuro: "Spero di fare una bella annata, vorrei ottenere vittorie dello stesso livello e piazzarmi più volte in gare nazionali". Ceresoli, che già da anni gioca a bocce, è passato quest'anno alla



Davide Ceresoli

Ponte di Mezzago (prima giocava per una società di Varese), "società che già conoscevo, e dove sapevo giocare persone con cui mi trovo bene".

Anche Gianluca Menghini, a seguito della vittoria ai campionati italiani di coppia categoria A, ha ottenuto un buon secondo posto alla gara nazionale Città di Pavia. ■ F. Sig.